

Teresa Ciapparoni La Rocca
テレザ・チャッパローニ・ラ・ロッカ 編

MISHIMA MONOGATARI

Un samurai delle arti
「三島物語 — 芸術のサムライ」

&

IL GRANDE VIAGGIO

La missione giapponese del 1613 in Europa
「大いなる旅 — 1613年日本ヨーロッパ使節団」



最近イタリアで、本同人誌への寄稿者でもある元ローマ大学講師テレザ・チャッパローニ・ラ・ロッカ氏編纂になる二つの書が刊行された。『三島物語—芸術のサムライ』(2020)と『大いなる旅—1613年日本ヨーロッパ使節団』(2019)である。どちらも、イタリア・日本のみならずヨーロッパ・アメリカ・アジア諸国の多数の研究者から寄稿された論考や資料を編んだ国際的かつ本格的なものであるが、我が国ではほとんど知られていない。大部なものゆえその全体を写／移すことは出来ないが、ここにその表紙・書誌データ・目次そして氏自身の手になる「序文」を掲げて、その欠を埋めることにしたい。同書の全体あるいはそこに収められている個々の論文のさらなる詳細や情報については、teresa.ciapparoni@gmail.comまで連絡を取られたい。(高田英樹)



MISHIMA MONOGATARI

Un samurai delle arti

a cura di Teresa Ciapparoni La Rocca

ISMEO – Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente Il Novissimo
Ramusio, 25

Questo volume è stato pubblicato con un contributo del Progetto MIUR: «Studi e ricerche sulle culture dell'Asia e dell'Africa: tradizione e continuità, rivitalizzazione e divulgazione».

Iscriviti alla newsletter su www.lindau.it per essere sempre aggiornato su novità, promozioni ed eventi. Riceverai in omaggio un racconto in eBook tratto dal nostro catalogo.

In copertina: Japanese Kabuki Mask, Adobe Stock - Jorge

© 2020 Lindau s.r.l. corso Re Umberto 37 – 10128 Torino

Prima edizione: novembre 2020 ISBN 978-88-3353-466-4

Indice

- 7 Chi era Mishima?, di Teresa Ciapparoni La Rocca
- 11 Avvertenze L'uomo e l'artista. La scrittura, la scena, l'azione 15 L'angelo ferito, di Emanuele Ciccarella
- 25 Mishima: la Via dell'incomprensibile, di Paolo Lagazzi
- 31 Mishima Yukio: «Letteratura Mondiale del XXI secolo», di Inoue Takashi
- 41 La magia fu il preludio. Poi venne il kabuki, di Virginia Sica
- 55 Pelle, carne, ossa. Vedere, sentire e intuire il nō in «Yūkoku» di Mishima Yukio, di Matteo Casari
- 67 Mishima Yukio: scrittore, attore, performer, di Yamanaka Takeshi
- 77 Mishima e il cinema, di Giorgio Amitrano
- 89 Rivoluzione o decomposizione? Mishima e il movimento studentesco giapponese, di Marco Del Bene
- 101 Mishima politico: linguaggio e disciplina della ribellione, di Mario Vattani
- 111 Mishima Yukio e le arti marziali, di Mario Francesco e Fabio Lamparelli Dicono di lui
- 123 Dicono di lui nel mondo
- 133 Dicono di lui in Italia Mishima nel mondo. In Italia, in Europa e nel resto del mondo
- 161 Mishima e Roma. Tra odepórica, mondo fantastico e teatro nō, di Diego Cucinelli
- 171 L'editoria italiana e Mishima Yukio, di Andrea Maurizi 183 Mishima tra i letterati italiani: Moravia, D'Annunzio, Pasolini, di Doi Hideyuki
- 194 Mishima e la Grecia, di Luciana Cardi
- 205 Traduzioni e ricezione di Mishima Yukio in Romania, di George T. Sipos
- 215 L'opera di Mishima Yukio in Ungheria, di Judit Vihar
- 227 Mishima in Polonia, di Beata Kubiak Ho-Chi
- 237 Mishima e i paesi di lingua tedesca, di Asa-Bettina Wuthenow
- 247 «Il samurai letterario del Giappone»: traduzioni e ricezione delle opere di Mishima in Finlandia, di Terttu Rajala
- 257 Mishima in Svezia, di Mats Karlsson
- 265 «Static, word heavy, and often boring»: la ricezione di «Madame de Sade» da parte della critica inglese, di Marta Fanasca
- 275 Mishima e la Francia. Odi et amo, di Gérard Siary
- 285 Mishima in Spagna, di Fernando Cid Lucas

- 295 Mishima negli Stati Uniti, di Larry Walker
- 305 Mishima Yukio e il Messico, di Guillermo Quartucci
- 313 Mishima e il Brasile, di Donatella Natili
- 325 Mishima in Australia, di Rebecca Suter
- 329 Mishima Yukio in Turchia, di Selin Doygun Yıldız
- 335 Mishima Yukio e l'Unione Sovietica: uno scontro fra ideologie, di Violetta Brazhnikova Tsybizova
- 345 Breve storia della ricezione di Mishima in Cina, di Ma Sha
- 355 Mishima nel Giappone di oggi, di Alessandro Clementi degli Albizzi Appendice
- 367 A cena con Mishima. Intervista a Dacia Maraini
- 373 Mio padre, Donald Keene, e Mishima, di Seiki Keene
- 375 Epistolario Mishima-Donald Keene: l'ultima lettera, di Teresa Ciapparoni La Rocca
- 383 Profili degli autori 391 Glossario essenziale
- 389 Opere di Mishima citate
- 396 Bibliografia I Bambù
- Louis Aubert, Hokusai
- Robert Calvet, Storia del Giappone e dei giapponesi
- Frederick Hadland Davis, Miti e leggende del Giappone
- Alfred Houette, Ascesa al Fujiyama
- Okakura Kakuzō, Meditazioni sul tè
- Okakura Kakuzō, Lo Zen e la via del tè
- Pierre Loti, Alla sacra montagna di Nikkō
- Inazō Nitobe, Bushidō
- Giangiorgio Pasqualotto, Taccuino giapponese
- Paul Reys, Nyogen Senzaki, Carne zen Ossa zen
- Donald Richie, Sull'estetica giapponese
- Christopher Ross, La spada di Mishima
- Terada Torahiko, Lo spirito dello haiku

Chi era Mishima?

di Teresa Ciapparoni La Rocca

Mishima Yukio, pseudonimo di Hiraoka Kimitake (1925- 1970), è stato uno scrittore giapponese autore di romanzi, racconti e testi teatrali, di stile occidentale, sia «mystery» sia ispirati a Racine o alla Grecia classica, ma anche di tanti altri che fanno riferimento al teatro classico giapponese: nō, bunraku, kabuki. Si è esibito come attore nel teatro e nel cinema, per il quale ha scritto sceneggiature, non mancando di interessarsi alla fotografia. Di qui il titolo di questo libro *Mishima monogatari*, un samurai delle arti: in qualche modo infatti si cerca di raccontare la sua storia (*monogatari*), che è la storia di qualcuno che ha lottato per raggiungere una sua perfezione nelle arti praticate. La lotta, l'impegno che ha profuso sempre nella vita come nella professione, è una caratteristica che lo distingue. Lotta per dedicarsi alla scrittura, attività cui il padre era totalmente contrario; lotta per superare la propria omosessualità, così racconta il protagonista del suo primo romanzo di successo, *Confessioni di una maschera*, che per tanti aspetti si collega all'autore; lotta per costruirsi un fisico da atleta, lui che è stato scartato dall'esercito ai tempi della guerra per il fisico troppo esile; lotta con la lingua per farne uno strumento duttile e capace di esprimere il suo mondo, sempre più efficace ma 8 MISHIMA MONOGATARI anche ricercato; lotta per la restaurazione del potere imperiale sacrale.

Chi vuole conoscere a fondo la sua vita può leggere il libro di un testimone, Henry Scott Stokes, (*Vita e morte di Yukio Mishima*, Lindau), o quello che raccoglie la traduzione di alcuni suoi importanti scritti (*Romanzi e racconti*, a cura di M. T. Orsi, 2 voll., I Meridiani Mondadori). Qui si può soltanto accennare alla sua complessa vicenda umana. La sua infanzia si svolge all'ombra della nonna, appassionata di teatro, che lo trattiene presso di sé sottraendolo alla madre, e l'adolescenza all'ombra della madre, appassionata di letteratura, che subentra all'avvicinarsi della morte della nonna. Un mondo tutto al femminile e legato alle arti sceniche e letterarie. Il padre invece si oppone ai suoi interessi letterari e giunge a stracciarne le prime composizioni. Una vita soffocata, in cui si possono vedere forse i germi di sue future problematiche. Inizia a scrivere già nel periodo scolastico e per questo sceglie per prudenza uno pseudonimo. Gli eccezionali risultati scolastici, nell'istituto Gakushūin riservato all'alta società e frequentato anche dai rampolli imperiali, gli valgono il premio di un orologio consegnato dall'imperatore in persona: chissà che non sia stato questo l'innesco di un processo che ha nutrito la sua lealtà al sistema imperiale giungendo a

scandire l'ora della sua morte. Una volta laureato in Legge secondo i desideri del padre entra nell'amministrazione pubblica, per lasciarla non appena ottenuto il primo successo letterario. Parte per un giro nel mondo che lo porta tra l'altro in Grecia, dove scopre un'estetica a lui congeniale, in cui la bella mente è strettamente legata al bel corpo. Tutta la sua vita è segnata dall'impegno per ottenere un corpo sempre più scultoreo, usato per praticare lo sport e agire nel mondo dello spettacolo, cui si dedica soprattutto intellettualmente. Scrittura e arti marziali sono la Chi era Mishima? 9 sua vita, secondo il principio del bunbu ryōdō, 文武両道, «le due vie: delle lettere e delle arti marziali». Tanti i romanzi e i racconti, numerosi dal valore puramente commerciale, ma tantissimi i lavori per le varie forme di teatro, riconosciuti nel mondo come capolavori.

Riceve molti premi in Giappone ma si impegna, vanamente, per un riconoscimento internazionale, come il premio Formentor e il Nobel. Dopo che questo viene assegnato non a lui ma al suo mentore Kawabata, i suoi scritti prendono un tono sempre più politico, una lotta in cui investe le proprie energie verso un obiettivo destinato all'insuccesso: la restaurazione del potere imperiale. Un progetto nel quale cerca di coinvolgere le Forze di Autodifesa, con l'azione finale: l'intrusione nella caserma e la lettura del proclama alle truppe, disinteressate e anzi contrarie, cui segue il suicidio rituale. Una morte che avrebbe voluto «bella», quando è ancora giovane (45 anni), ma che fu un tragico massacro per l'inesperienza del suo secondo che non riuscì a tranciarli di netto la testa, come di prassi. Una cometa brillante che ha illuminato il primo dopoguerra in Giappone e ancora illumina il mondo letterario nel mondo. Per questo, a 50 anni dalla sua morte, merita di essere ricordato a chi lo conosce e presentato a chi ancora non lo ha incontrato.

Questo volume esamina alcuni aspetti delle sue molteplici attività ma soprattutto esplora il modo in cui lui e le sue opere sono conosciuti nel mondo: non in tutti i continenti è stato possibile trovare un referente, come ad esempio in Africa, ma la ricerca si è comunque estesa a numerosi paesi. Per dare conto della sua fortuna, si è scelto di presentare non soltanto testi di studiosi del Giappone ma anche giudizi, a volte molto sintetici, di altri scrittori e per l'Italia di personaggi attivi in mondi diversi da quello letterario.

ミシマとは何者だったか

テレザ・チャッパローニ・ラ・ロッカ

ミシマ・ユキオ三島由紀夫、ヒラオカ・キミタケ平岡公威（1925-1970）のペンネームは、長編や短編の小説や戯曲を書いた日本の作家だった。それは、‘ミステリー’やラシーヌあるいはギリシャの古典に想を得た西洋スタイルのものであったり、その他能・文楽・歌舞伎といった日本の古典芸能に繋がる多くのものであった。演劇や映画に役者として出演し、そのために台本を書いたし、写真に関わることもあった。本書のタイトル、「三島物語、芸術のサムライ」はそこに由来し、また実際何らかの形で、その物語（モノガタリ）を語らんとするものである。それは、自ら実践した芸術において完成の域に達するために闘った者の物語である。闘い、仕事においても生活においてもつねに追い求めたその努力は、彼を際立たせる特徴である。書くこと、父が正反対だった活動、に打ち込むための闘い。自分のホモセクシュアリティを乗り越えるための闘い、成功した最初の小説『仮面の告白』の主人公がそう語っているし、多くの点でその著者と合致している。戦時中そのあまりにも華奢な肉体ゆえに軍隊を不合格になった者、その彼の、アスリートの肉体を獲得するための闘い。常により効果的かつまた探求された自分の世界を表現することのできる柔軟な道具にするための言葉でもってする闘い。聖なる天皇権力の復興のための闘い。

彼の生涯をより深く知らんとする者は、一人の証人ヘンリー・スコット・ストウクス Henry Scott Stokes の書（『ユキオ・ミシマの生と死』）、あるいはいくつかの主要な作品の翻訳を集めた書（M. T. オルシ Orsi 編『長編・短編小説集』2巻、I Meridiani Mondadori）を読むことができる。ここでは、彼の人生全体のいくつかの出来事にのみ触れる。彼は幼少期を、芝居に熱を上げていた祖母の庇護のもとで過ごし、彼女は彼を母親から引き離して自分の手元に置く。青春期は、祖母の死が近づくにつれて取って代った、文学に熱心だった母親の影響のもとで過ごす。芝居と文学の芸術に結びついた全く女性的な世界であった。一方父親は、彼の文学への関心に反対し、その最初の作品を引き裂くまでに至る。窒息させられた人生であり、そこにおそらく将来の問題の萌芽を見ることができよう。学童期にすでに書くことを始め、そのため慎重を期してペンネームを選ぶ。上流階級のために設立され、皇族の子弟も通う学習院での特別優秀な学業成績は、天皇自ら賜った時計の賞となって実を結ぶ。それが、自分の死の刻をはっきりと自覚するに至るにつれて、天皇制への忠誠を育む過程のきっかけとなったかは知る由もない。父の望みに従って法科を卒業すると官庁に入り、最初の成功を収めたばかりの文

学を捨てる。世界一周の旅に出、とりわけギリシャに来たっており、そこで自分にぴったりの美学を発見する、美しき精神は美しき身体に固く結びついている、と。彼の生涯全体が、ますますもって彫刻的な肉体を獲得するための努力によって刻まれており、その肉体は、スポーツを実践し、特に知的活動で貢献した演劇の世界で行動するために使われたのだった。書くことと武術は文武両道、‘文と武の二つの道’、の原則にのっとって彼の人生そのものであった。長編も短編も数多くあり、それらは全く商業的な価値のものであるが、世界で主著として知られている様々な戯曲形式の作品はさらに数多い。

日本で多くの賞を受けるが、フォルメントーレ賞やノーベル賞のような国際的な認知のためには、上辺だけしか努力しなかった。ノーベル賞が彼ではなく師の川端に贈られて後は、彼の書くものはますます政治的な色調を帯びる。それは、不成功を運命づけられた目標、天皇権力の再興、にむかって自らのエネルギーを注ぐ闘いだっただけ。自衛隊を巻き込もうとする計画は、最終的な行動として兵舎への突入と、無関心どころか反対する兵士への宣言の読み上げとなって終わり、そのあと儀式的な自殺が続く。それは、まだ若き時（45歳）に‘美しい’ものであらんことを欲した死であったが、手順どおりに彼の頭をスパッと切り落とすことのできなかった介添え人の未熟さゆえに、悲劇的な惨殺となった。彼は、日本の戦後初期を照らした輝く彗星であり、今も世界の文学を照らしている。そのため、その死から50年たった今も、彼を知る者には追憶され、まだ彼と出会ったことのない者には紹介される価値がある。

本書は、彼の多方面の活動のいくつかの側面を検討するが、とりわけ、彼とその作品が世界で知られている形を探求する。全ての大陸、例えばアフリカの寄稿者を見付けることは出来なかったが、研究はともあれ数多くの国に広がっている。その結果を報告するために、日本の研究者たちのテキストのみならず、他の作家たちの時にとっても総合的な判断や、イタリアでは文学界とは異なる世界で活動する人物によるものも選ばれた。

（稲垣豊典・高田英樹 訳）



Il Grande Viaggio

La missione giapponese del 1613 in Europa

a cura di Teresa Ciapparoni La Rocca



SCIENZE E LETTERE



ISBN 978-88-6687-154-5

© 2019 Scienze e Lettere S.r.l. Via Piave, 7
– 00187 Roma

Tel. 0039/06/4817656 – Fax 0039/06/48912574 e-mail: info@scienzelettere.com
www.scienzelettere.com

ISBN 978-88-85445-01-7

© 2019 Società Geografica Italiana www.societageografica.it

© 2019 ISMEO – Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l’Oriente
www.ismeo.eu

Layout by Beniamino Melasecchi

Indice

Nagasaki Teruaki (Ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede)	IX
Filippo Bencardino (Presidente SGI)	XI
Adriano Rossi (Presidente ISMEO)	XIII
Umberto Vattani (Presidente Fondazione Italia-Giappone)	XV
Nishibayashi Masuo (Direttore Istituto Giapponese di Cultura).....	XVI
<i>Ringraziamenti</i>	XVII
<i>Avvertenze</i>	XVII
T. Ciapparoni La Rocca, <i>Introduzione</i>	1

IL GIAPPONE DEL SECOLO NANBAN (1543-1640)

A. LA SITUAZIONE SOCIO-CULTURALE

P. Culeddu, <i>Il Giappone fra guerra e pace: innovazione e ricerca di stabilità all'inizio del XVII secolo</i>	9
D. Sadun, <i>Il chashitsu: luogo dello spirito, luogo del potere</i>	15
L. Spita, <i>Un'estetica del necessario e dell'indispensabile: cha-no-yu la cerimonia del tè</i>	21
F. Scaroni & B. Vieira Amaro, <i>Nanban Religious Architecture. A Forgotten Heritage</i>	25
D. Sestili, <i>Le musiche giapponesi ai tempi della missione Hasekura</i>	33
S. Scholz-Cionca, <i>Performing Arts in the Wake of the Tokugawa Period Survey</i>	37
P. Schwemmer, <i>Japanese Jesuit Literature and the Kōwaka Ballad</i>	41
P. Kornicki, <i>Printing in Late 16th Century Japan</i>	47

B. L'AMBIENTE RELIGIOSO

I. A. Tollini, <i>La situazione religiosa in Giappone tra fine XVI e inizio XVII secolo</i>	53
T. Tosolini, <i>Lo Shintoismo durante il secolo 1543-1640</i>	61

D. Frison, <i>The Jesuit Monopoly of the Souls in Japan from 1549 to 1593</i>	69
M.T. Canducci, OFM, <i>Attività dei Francescani in Giappone nel cosiddetto “secolo cristiano”</i>	77
G. Buffon, <i>Cacciatori di imperi. L’originalità agiografica della missione francescana in Giappone nell’opera di B. Berezzi (1608)</i>	87
C. Pelliccia, <i>Gesuiti e frati mendicanti in Giappone nel “secolo cristiano”: tra rivalità e ambizioni</i>	97
M.Ch. Migliore, <i>Nihonwa shinkoku taru tokoro – Il Giappone è la terra degli dèi</i>	107
S. Vita, <i>Le misure contro i cristiani e il viaggio di Hasekura Tsunenaga</i>	113

LA MISSIONE

A. IL CONTESTO INTERNAZIONALE

A. D’Ascenzo, <i>I primi grandi viaggi tra l’Europa e il Giappone. Cartografie, relazioni, missioni</i>	129
A. Cattaneo, <i>I Gesuiti e gli spazi della missione</i>	137
L. Lo Basso, <i>Navi e navigazione ai tempi della missione Hasekura (sec. XVII)</i>	147
D. Petrella, <i>Il Giappone e il mare: l’architettura navale dalla preistoria al periodo Edo</i>	157
A. Spagnoletti, <i>Monarchie e repubbliche europee nell’Oceano Indiano e nel Pacifico. Secoli XVI-XVII</i>	165
U. Iaccarino, <i>Il passaggio del Galeone di Manila al largo delle coste del Giappone: rischio od opportunità?</i>	173
D. Lauro, <i>Teppō: the Wondrous Technology from the West that Changed Japan?</i>	181
G. Pizzorusso, <i>Tra missioni e ambascerie: Roma e il mondo nell’epoca di Paolo V</i>	189

B. IL VIAGGIO

A. Tamburello, <i>Dal Giappone a Roma attraverso il Pacifico</i>	199
Tanaka Hidemichi, <i>La partenza della missione di Hasekura per Roma</i>	205
G. Quartucci, <i>La misión Keichō en México</i>	211
M.T. Montes de Oca Choy, <i>Estancia Habanera de Hasekura</i>	221
J.M. Suárez Japón, <i>El tránsito por España de la embajada Keichō</i>	225
G. Siary, <i>La missione Hasekura a Saint-Tropez</i>	235
C. Bitossi, <i>L'ambasceria giapponese nelle fonti archivistiche e diaristiche genovesi</i>	241
M.T. Bergamaschi, <i>Le scritture contabili sulla delegazione giapponese alla corte di Paolo V</i>	249
T. Ciapparoni La Rocca, <i>La missione Hasekura a Roma</i>	259
C. Sodini, <i>La missione giapponese a Firenze nel gennaio del 1616</i>	263
C. I LASCITI	
Sendai City Museum, <i>Keichō Era Mission Materials Related to the Europe</i>	275
E. Barlés & D. Almazán, <i>Arte nanban en España: Historiografía, colecciones y exposiciones</i>	279
F. Cid Lucas, <i>Llegada y consecuencias artísticas y literarias de la emba jada Keichō en España</i>	289
A. Curvelo, <i>Japanese Painting: the nanban Folding Screens Depicting the Southern Barbarians</i>	299
O. Poncet, <i>Gli echi francesi dell'ambasciata giapponese a Roma (1615)</i>	307
M.G. Sarti, <i>L'ambasciata giapponese a Roma del 1615: la 'costruzione' di un'immagine</i>	313
O. Fedi, <i>Sulla testimonianza della missione giapponese del 1615 a S. Maria Maggiore</i>	323
S. Favi, <i>“È giunto l'Ambasciatore del Giappone”. Tracce della missione in biblioteche e in archivi veneziani</i>	331
A. Manieri, <i>Le lingue, gli interpreti, i sussidi linguistici nel periodo della missione Hasekura</i>	335
D. Cucinelli, <i>Echi culturali della missione del 1613 nel Giappone contem-</i>	

<i>poraneo</i>	341
----------------------	-----

APPENDICI

A. PERSONAGGI SALIENTI

Akiko Harada, <i>Profili dei personaggi salienti legati alla Missione</i>	351
---	-----

B. DOCUMENTI

<i>Relatione della solenne entrata fatta in Roma da D. Filippo Francesco Faxicura,</i> trascrizione del testo conservato in Biblioteca Angelica, Roma	359
<i>Memorie di privilegio di aggregazione in cittadino romano,</i> traduzione dal latino di Andrea Pagano del testo conservato in Biblioteca, Archivio Capitolino, Roma	367

G. Centamori, <i>La missione Hasekura attraverso gli "Avvisi di Roma"</i>	369
---	-----

C. LA MISSIONE NELLE BIBLIOTECHE ROMANE

Alessandrina, scheda a cura di E. Lozzi	383
Angelica, scheda a cura di C. Giobbio	385
Casanatense, scheda a cura di G. Florio	387
Gregoriana, scheda a cura di M.C. De Marino	389
Hertziana, informazioni di M. von Bernstorff.....	391
Lincei e Corsiniana, scheda a cura di E. Antetomaso	393
Nazionale, schede a cura di R. Mazza e V. Longo	395
Romana, scheda a cura di M. Monticelli	403
Urbaniana, scheda a cura di M.A. Rostkowski	405
Vallicelliana, informazioni di P. Lolli e E. Caldelli	409

APPARATI

<i>Bibliografia essenziale sul periodo missionario</i>	415
--	-----

<i>Tavole cronologiche</i>	425
Cronologia giapponese	425
Cronologia del “secolo cristiano”	426
Cronologia della Missione	427
<i>Glossario essenziale</i>	429
<i>Mappe del Giappone</i>	431
<i>Authors Profiles</i>	433
<i>Album</i>	443

INTRODUZIONE

Questo lavoro ha origini antiche: nel 1990 si tenne a Roma in Castel S. Angelo una grande mostra sulla missione giapponese che nel 1615 aveva raggiunto la Città Eterna. Fui allora chiamata a collaborare ed ebbi modo di farlo in particolare con il prof. Hidemichi Tanaka, che di quella mostra era fra i promotori, e l’allora direttore del Museo Nazionale d’Arte Orientale, dott.ssa Donatella Mazzeo. A loro un sentito ringraziamento per quanto mi hanno insegnato e concesso di fare, spingendomi a continuare l’impegno su questo tema.

Il quarto centenario della missione è stata l’occasione, potendo contare sul sostegno della Fondazione Italia-Giappone, per organizzare un convegno su di essa, accompagnato da una mostra itinerante di pannelli che sarebbe stata impossibile senza l’aiuto, sollecitato dal prof. Tanaka, dell’Ambasciata del Giappone presso lo Stato italiano. A partire dagli interventi al convegno ho disegnato un libro che potesse rispondere, da solo, alla maggior parte degli interrogativi sulla missione: il contesto culturale e religioso in cui è nata, la situazione internazionale in cui si è svolta, il percorso del viaggio – raccontato per ogni paese da uno studioso di quel paese – e ci che oggi ne rimane.

In uno scritto del linceo Carlo Valenziani si parla di inviati del feudatario Gamō Ujisato (1556-1595) che sarebbero partiti negli anni 1584, 1586, 1589 e 1590, tornando con armi e doni del Pontefice. In mancanza di notizie più approfondite al riguardo, di certo sono due le missioni giapponesi che raggiunsero Roma, alla fine del XVI secolo e poi all’inizio del XVII.

La missione giapponese oggetto di questo studio, giunta a Roma nel 1615 e conosciuta come Keichō, dal nome degli anni in cui partì e in gran parte si svolse, o Hasekura, dal nome del legato giapponese che ne era a capo, non è la prima a visitare la città. Già nel 1585 un gruppo di giovanissimi nobili convertiti e guidati dai Gesuiti era stato ricevuto in Vaticano: essa è conosciuta come missione Tenshō, anch'esso nome degli anni in cui si svolse, o "dei giovani", per l'età dei suoi componenti, rampolli di governanti del Kyūshū. Dovuta al progetto di Valignano, che l'aveva organizzata ma non aveva potuto accompagnarla, intendeva mostrare al Papa il successo della presenza dell'Ordine in Giappone e, reciprocamente, ai testimoni giapponesi la grandezza dell'Europa cattolica che i sacerdoti rappresentavano.

La missione Hasekura, invece, aveva avuto come suggeritore e accompagnatore un francescano, motivo non ultimo delle difficoltà incontrate in conseguenza delle tensioni fra i due ordini, dei quali il primo unico autorizzato in origine ad evangelizzare quell'area del mondo. Inoltre, c'era contrasto sul metodo: i Gesuiti miravano a proporsi come pari per cultura e costumi ai signori, i *daimyō*, per convertirli e attraverso la loro influenza convincere i sudditi; i Francescani si avvicinavano al popolo, soprattutto ai più reietti, nello spirito del fondatore del loro ordine. Ma la missione Hasekura nasce da un progetto laico, realizzato da un signore del nord e ispirato dallo *shōgun*: il desiderio di stabilire rapporti commerciali con la Nuova Spagna, odierno Messico, evitando l'intermediazione dei portoghesi di Manila negli scambi di prodotti europei. Progetto fallito soprattutto per le persecuzioni anti-cristiane che, iniziate con un editto nel 1587 e il susseguente primo martirio collettivo a Nagasaki un decennio dopo, proprio durante lo svolgimento della missione furono attuate con sempre maggiore violenza e la cui eco giunse tempestivamente in Europa. Una recente ricerca suggerisce, come ulteriore motivazione a questo commercio internazionale, la necessità di riprendersi dopo un terremoto seguito da tsunami avvenuto nel 1611, proprio nella stessa zona che ha subito la stessa sorte nel 2011.

Numerosi sono i lavori che hanno presentato e studiato la prima missione, anche perché l'ordine dei Gesuiti che la volle è particolarmente dedito agli studi; scarsi invece, sporadici e incompleti quelli su questa seconda, in cui sono coinvolti solo i Francescani: questo lavoro si propone di colmare il vuoto a tutt'oggi lasciato su di essa.

La missione del 1613 verso l'Europa è qui presentata non soltanto ripercorrendo le tappe del viaggio ed elencando in modo sistematico ciò che rimane di quell'evento e di quella esperienza di contatto tra i due mondi, ma anche presentando in modo per quanto possibile completo la cultura del paese da cui la missione proveniva, con enfasi

particolare sulla situazione religiosa, e il contesto di conoscenze, di tecniche, di interessi commerciali da cui è scaturita e che l'hanno resa possibile. Tuttavia, salvo per gli *Avvisi* conservati nella Biblioteca Vaticana, in questo libro mancano contributi da archivi, biblioteche, musei di quello che oggi è uno stato a sé da Roma, il Vaticano, contributi che potranno costituire oggetto di una nuova ricerca.

Il volume è organizzato in due parti: la prima presenta la cultura del secolo in cui Giappone ed Europa furono legati da commerci e in cui avvenne la Missione. In essa viene prima presentata la cultura diciamo laica e poi quella religiosa; la seconda parte introduce le conoscenze geografiche, le navi e i commerci; quindi narra il viaggio nelle sue differenti tappe; infine illustra quanto rimane a testimoniarla, arte e cultura. Le appendici, oltre a presentare i personaggi salienti, riportano materiali conservati a Roma relativi alla missione, documenti e pubblicazioni ad esso relative. Seguono apparati come una bibliografia essenziale, le tavole cronologiche, la presentazione degli autori: alcuni giovani promesse, altri affermati studiosi che ringrazio di cuore per essersi 'imbarcati' per questo grande viaggio.

Alcuni degli interventi possono essere considerati banali, perché ripetono fatti noti, ma è stata una mia scelta e ringrazio gli autori che vi si sono conformati: servono ai molti lettori non specialisti per orientarsi, consentendo ad altri colleghi di entrare nei particolari di una situazione incomprensibile se non fosse già delineata. Vi sono poi contributi frutto di una verifica approfondita di materiali già noti ma in alcuni casi se ne portano alla luce di nuovi.

Sono ad esempio riproposti, in versione più completa e commentati, gli *Avvisi* che danno notizie relative alla missione; per la prima volta è presentata la versione italiana della *Relazione* della cavalcata d'ingresso ufficiale in Roma e, tradotto direttamente dal latino in italiano, il testo del *Diploma* con cui fu conferita la cittadinanza ad Hasekura, mettendo quindi in grado lo studioso di avere sott'occhio i documenti più rilevanti. Del tutto inediti i testi conservati in archivio a Parigi; per la prima volta pubblicata in Italia l'immagine del piccolo baule giapponese, uno dei pochi reperti certi rimasti dei doni portati al Papa; parzialmente inediti e comunque presentati in un contesto più completo i testi fiorentini. Certamente nuova la presentazione delle tappe del viaggio fatta per ogni paese da uno studioso locale, mentre rimangono inesplorati, perché inaccessibili, i fondi conservati dalla Iglesia Nacional Española, in via Giulia a Roma.

La scelta di realizzare un libro plurilingue nasce da varie motivazioni: la necessità di chi si interessa a questi temi di conoscere spagnolo e italiano mentre l'inglese è *koiné* scientifica; il desiderio di lasciare gli autori esprimersi nella propria lingua o in una

straniera che fosse loro congeniale; l'orgoglio per la lingua nazionale che, ho potuto constatare con soddisfazione, è conosciuta almeno a livello di lettura da quasi tutti i partecipanti a questa iniziativa. Questo renderà probabilmente meno accessibile questo lavoro ma certo non ne sminuirà il valore assoluto, trattandosi del primo testo in Occidente, ma non solo, che di questa missione rende conto in modo organico, completo e documentato, nonostante i piccoli 'buchi neri' su cui che avvenne a Savona, dove unica traccia è in un libro di memorie locali, senza peraltro documenti in archivio, mancanti anche per la sosta a Livorno.

Fra i temi che non sono stati affrontati c'è un'eredità di costume oggi largamente condivisa, di cui forse si ignora l'origine: i fazzolettini di carta, *kaishi*. Frequentemente citati nelle cronache d'epoca, se ne conservano due esemplari a Roma, uno alla Biblioteca Angelica e l'altro al Museo Etnografico Pigorini, ora assorbito dal MuCiv. Un sottile velo di carta su cui non si sarebbe potuto scrivere e che quei viaggiatori usavano come fazzoletti: spinto da curiosità, vi fu anche chi andò a raccogliarli usati per documentarsi. Mi auguro tuttavia che i lettori, studiosi non solo di Giappone ma di relazioni internazionali e di odeporea, possano trovare in questo lavoro collettivo una risposta ai loro interrogativi o alla semplice curiosità su un mondo così lontano e già allora così interconnesso.

I criteri dell'edizione sono quelli della collana di cui il volume fa parte, ho quindi dovuto fare dei cambiamenti, in particolare rinunciare a presentare i nomi personali completi, dai quali si sarebbe ben visto il notevole lavoro dovuto a ricerche femminili, usualmente sottostimato.

TERESA CIAPPARONI LA ROCCA